

## LEGGENDE E TIPOLOGIE

Da quanto detto in precedenza, riconoscere se una moneta è stata battuta a Lucca è relativamente semplice, il difficile è completare l'identificazione con la datazione. Infatti a partire dal 1209, al diritto la leggenda dedicata a Ottone, è utilizzata per secoli, anche quando la città è in mano a Signorie straniere o addirittura Repubblica e dopo il 1369, quando anche il nome dell'imperatore Carlo di Boemia si guadagna un posto in leggenda, quello di Ottone, resiste sui pezzi minori. L'identificazione delle monete non datate, è determinato quindi da ulteriori dati, disponibili solo su pubblicazioni specializzate.

Scopo di questa sezione è di presentare le leggende più ricorrenti, con l'avvertenza che per rappresentare i caratteri gotici e altri segni usati dalla Zecca, sono stati impiegati i caratteri più somiglianti disponibili in tastiera. La "M" può anche essere espressa con i segni: N, И o H, la "A" con: Д, Л, Λ, Δ. La "S" può essere coricata, infine alcuni caratteri o la parola intera, a volte appaiono incisi a rovescio. Numerose le varianti di interpunzione: punto, punto grosso, due punti, tre punti (orizzontali, verticali, a triangolo) e fregi: cerchietti, crocette, gigli, rosette, stelline.

### Ducato Longobardo di Tuscia

	Diritto	Rovescio
Tremisse di Astolfo	+Δ°N AISTVL <sup>x</sup> F RE°	+ FL°AVIA° LVCA
Anno 749		

### Ducato Franco di Tuscia

	Diritto	Rovescio
Tremisse di Carlo Magno	D'N CAR VLVS REX X formata con due "C" contrapposte	+FL*AVI.A*LVC*A
Denaro di Carlo Magno	DNC.ARV LVS REX	+FL'AVIA.L.°VCA
Denaro di Lodovico il Pio	+H LVD·V . VICVS IMP	anepigrafe
Denaro di Lotario	+IMPERATOR	+MAINFRI DVX (duca Manfredò)
Denaro di Ugo di Provenza associato al figlio Lotario	+VGO LOTHARIVS	+PIITI JINJI BE

### MARCA TUSCIA

	Diritto	Rovescio
Denaro di Ugo, Marchio di Tuscia	+MARCHIO	+CIVITJTE
Denaro di Ottone I	IMPERATOR	+CIVITATE
Denaro di Ottone II	IHPERATOR	+OTTO PIVS RE (S coricata)
Denaro di Ottone III	IMPERATOR	+OTTOH TERCIVS
Denaro di Ugo e Giuditta Marchesi	+DUX TVICIE (duca di Tuscia)	+DVX IVdITA (Giuditta)
Denaro di Enrico II	+INPERATOR	+EHRICVS ( S coricata)
Denaro di Corrado II	+CHVINRADVS	+IMPERATOR
Denaro (1)	+IMPERATOR	+EHRICVS (S coricata)
Mezzo denaro (1)	+INPERATOR	H IR IC VS (S coricata)
Medaglia (1)	+EHRICVS ( S coricata)	anepigrafe
Denaro di Federico I	IMPERATOR	[FEDE] RI [CVS]

## COMUNE

Nel 1208 con la Riforma monetaria, dopo quattro secoli ricompare la parola “LUCA”. E’ un periodo che vede la nascita o ripresa dell’attività da parte di diverse Zecche (Firenze, Pisa, Siena). Ciascuna “firma” le monete con la sigla della città e i Lucchesi si adeguano.

	Diritto	Rovescio
Grosso della “riforma”	+OTTO . REX	+S.VVLT’DE LVCA
Fiorino d’oro	S.VVLT’ D’LVCA	S.M[AR]TIN’ (S coricata)

## SIGNORIE

	Diritto	Rovescio
Castruccio Antelminelli 1316 - 1328	OTTO.REX	IIIPERIALIS
Giovanni di Lussemburgo 1331 - 1333	+* REGALIS * MOI	S.VVLT D’ LVCA
Repubblica di Pisa 1342 - 1369	+OTTO.IMPATOR.ROMAnOR OTTO.REX OTTO.REX	SJInTVS.VVLTVS.DELVCA S.VVLT’ D’ LVCA +LVCA IIIPERIALIS

## REPUBBLICA

Col 1369 inizia il secolare periodo della **Repubblica** che resta un feudo imperiale e sulle monete continua il riferimento all’imperatore (Carlo o Ottone). Nel XVII secolo la svolta. Il Sacro Romano Impero è decisamente in declino e Lucca, pur restando un feudo imperiale, abbandona le leggende dedicate agli imperatori, in favore della nuova: “RESPUBLICA LUCENSIS”, che manterrà fino alla fine. Se la parola “REPUBBLICA” compare solo nel 1668, in ritardo sono anche i pezzi con il valore espresso in Lire e sottomultipli. E’ il XVIII secolo, quasi alla fine della sua storia, quando il denaro non si batte più e il pezzo più piccolo è il *quattrino*.

Di seguito sono elencate un certo numero di leggende e la rispettiva moneta che può ospitarle, con l'avvertenza che l'abbinamento non è reciproco.

### MONETE IN ORO

Diritto	Rovescio	Pezzo
+S.VVLTVS.DE LVCA	S.PETRVS. D POSTOLVS	Fiorino XIV secolo
+ S.VVLTVS(armetta).DE.LVCA	+SANCTVS. MARTINVS	Ducato XV secolo
S.VVLTVS.DE.LVCA	.S. MA RT I N V S.	Zecchino XVI secolo
+CAROLVS IMPERATOR	+SANCTVS VVLTVS (armetta) DE LVCA	Scudo del sole
+CAROLVS IMP (armetta)	S.VVL.TVS. .E.	Mancuso (mezzo scudo)
15*52 CAROLVS . IMPERATOR	+S. VVLTVS . . . (armetta).DE LVCA	Scudo
RESPVBLICA LVCENSIS	SANCTVS VULTUS data	Doppia
RESPVBLICA LVCENSIS	S.PAULINUS.LUCAE. PROTECT data	Doppia Paolina

Con la fine della Repubblica cessano le emissioni in oro.

### MONETE IN ARGENTO

Diritto	Rovescio	Pezzo
K ARULUS*(rosetta) IMPATOR*QV[AR]T	S ANCTVS*(rosetta)VVLTVS* DE*LVCA	Grosso del XIV sec.
(armetta).CAROLVS.IMPERATOR	+SANCTVS.VVLTVS.DE.LVCA	Grosso del XV sec.
oOTTOoINPERATORo	SANTVS(armetta)VVLTVS	Grossetto XV sec.
CAROLVS IMPERATOR	SANCTVS MARTINVS	Scudo da 75 (2)
+CAROLVS.IMPERATOR	SANCTVS.+MARTINVS	Sanmartino (3)
+*CAROLVS*IMPERATOR*data, armetta	SALVATO R:MVNDI: data	Santacroce (3)
(armetta) CAROLVS IMPERATOR	SANCTVS VVLTVS	Grossone da 10
RESPVBLICA λ LVCENSIS	IVSTITIA ET λ PAX	Barbone da 12

## MONETE IN MISTURA

Diritto	Rovescio	Pezzo
+OTTO.IMPERATOR	+SANTVS*(giglio)VVLTVS	Grossetto
OTTO.ROMANO:4:REX	S:VVLTVS:DE:LVCA	Sestino
+OTTO.IMPERATOR	+SANTVS PETRVS	Albulo
+IMPATOR Q VARTVS	+COMVNI ° ° € POPVLI	Popolino
+OTTO.IMPERATOR	+SAHTVS VVLTVS	Picciolo
OTTO.IMPERATOR	SANTVS (armetta) VVLTVS	Sestino del XV secolo
+CAROLVS.IMPERATOR	S.PETRVS	Mezzo grosso
OTTO.IMP	S.VVLTVS DE LVCA	Quattrino
+ OTTO IMPERATOR	S.PE TRVS	Duetto

## PRINCIPATO DI LUCCA E PIOMBINO

Le monete sono battute nella zecca di Firenze, con la leggenda uguale per i quattro tipi.

Al diritto "FELICE ED ELISA PP. DI LUCCA E PIOMBINO".

Al rovescio "PRINCIPATO DI LUCCA E PIOMBINO".

## DUCATO DI LUCCA

Le monete battute per Carlo Ludovico di Borbone al rovescio hanno solo il valore e la data per cui sono tutte *anepigrafi*. Per i pezzi maggiori la leggenda al diritto è: "CARLO LOD.I.D.S DUCA DI LUCCA" che si riduce per i pezzi più piccoli fino a diventare:"DUCATO DI LUCCA\*". Il quattrino è anepigrafe da ambo i lati.

### Note:

1 – Il periodo che va dal 1039 al 1125, pur essendo governato da tre diversi imperatori, avendo lo stesso nome (Enrico III, IV e V), non presenta distinzioni nelle monete, che risultano quindi raggruppate.

2 - Scudo da 75 bolognini in argento, detto anche Ducatone, equivalente a lire 7 e mezza.

3 - Il Sanmartino e il Santacroce sono stati emessi entrambi, sia da 25 che da 15 bolognini, corrispondenti quindi a un terzo di scudo e a un quinto di scudo. Da notare che in certi casi si è usato lo stesso conio, ma con tondelli di spessore diverso.